

Ricucitura del paesaggio Fontana Bosco Mondada

Bando di procedura selettiva per l'incarico di un
team multidisciplinare per la progettazione di
massima

Istruzioni della DP sull'utilizzo del rapporto "Ri-
sultati del processo partecipativo"

15 dicembre 2025

Indice

Indice	2
1 Oggetto.....	3
2 Istruzioni della Direzione di progetto	3
2.1 Confidenzialità	3
2.2 Importanza, contestualizzazione e limiti	3
2.3 Indicazioni su alcuni temi emersi.....	4
2.3.1 Paesaggio adatto all'agricoltura	4
2.3.2 Accesso a Fontana.....	4
2.3.3 Selva castanile e altre essenze di alberi	5
2.3.4 Posteggi e piazzale Fontanaa	5
2.3.5 Ponte del Chiall	5
3 Allegato	5

1 Oggetto

Questo documento raccoglie le istruzioni della Direzione di progetto sull'utilizzo, da parte dei team offerenti, del rapporto "Risultati del Processo Partecipativo" per la progettazione di massima della ricucitura del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada, e successivamente per l'impiego da parte dei progettisti aggiudicatari.

2 Istruzioni della Direzione di progetto

2.1 Confidenzialità

Fino alla sua presentazione pubblica, prevista nel primo trimestre 2026, il rapporto è da considerare un documento confidenziale.

2.2 Importanza, contestualizzazione e limiti

Fin dall'inizio, la Direzione di Progetto ha voluto impostare un progetto di ricucitura del paesaggio basato sul coinvolgimento attivo di diversi gruppi di interesse, ovvero di chi vive, lavora e/o ha a cuore la Valle Bavona e in particolare le terre di Fontana e Bosco-Mondada. Il processo partecipativo è stato condotto nella prima della fase di progettazione, ed è servito per conoscere le opinioni, preoccupazioni e proposte da chi desiderava esprimersi sul futuro del paesaggio di riferimento.

Il rapporto sui risultati del processo partecipativo è stato accolto positivamente dalla Direzione di progetto, la quale è molto contenta della partecipazione e delle discussioni e degli scambi emerse. Esso raccoglie l'esito dei tre laboratori e delle riunioni con enti interessati (in particolare Patriziati di Caveragno e di Bignasco e Associazione agricoltori della Valle Maggia), nonché le altre informazioni giunte per iscritto nel corso del processo.

È un documento importante, che vuole informare la Direzione di progetto e tutti gli operatori sui contributi forniti da chi ha voluto esprimersi.

Nella presentazione iniziale del processo partecipativo, è stato chiarito che i contributi sarebbero stati tenuti in considerazione nel progetto di ricucitura nel limite del possibile. Le richieste e le proposte raccolte forniscono stimoli ai progettisti, ma le stesse devono passare al vaglio di un'analisi di fattibilità e coerenza con il progetto nel suo insieme.

Limiti alla realizzabilità di proposte possono derivare da (elenco non esaustivo):

- Incompatibilità con basi legali e/o pianificatorie (ad esempio: piano regolatore, ISOS ecc.);

- Fattibilità tecnica;
- Economicità;
- Coerenza con il concetto paesaggistico complessivo;

Nell'insieme, il rapporto deve essere considerato come fonte di ispirazione e informazioni di supporto alla progettazione. Ove possibile, le proposte vanno tenute in considerazione e ponderate con le condizioni complessive del progetto indicate nel bando.

2.3 Indicazioni su alcuni temi emersi

Le seguenti osservazioni riguardano alcuni dei temi emersi nel corso del processo partecipativo per i quali:

- non è emersa una posizione condivisa in modo chiaro tra i partecipanti;
- la Direzione di Progetto ritiene opportuno fornire indicazioni e/o spunti di riflessione in vista della fase di offerta e progettazione;

Le considerazioni che seguono intendono orientare i team offerenti nella corretta interpretazione dei risultati del processo partecipativo e nell'elaborazione delle proprie proposte. Esse vanno considerate come contributi conoscitivi e di contesto, da ponderare in coerenza con gli obiettivi generali e le condizioni del bando.

La Direzione di progetto invita inoltre i team offerenti a non considerare direttamente alcuni temi che, pur avendo suscitato interesse ed essere spunti interessanti, risultano in parte esterni al comparto direttamente interessato dal progetto di ricucitura o dal suo scopo.

2.3.1 Paesaggio adatto all'agricoltura

Dal processo partecipativo è emerso in modo chiaro che gli interventi dovranno favorire un tipo di agricoltura più agevole e funzionale alle esigenze attuali.

La Direzione di Progetto condivide questo orientamento e intende sottolineare l'importanza di progettare un paesaggio che, pur nel rispetto dell'identità rurale tradizionale della Valle Bavona, sia favorevole ad una gestione agricola facilitata e razionale.

I team offerenti sono pertanto invitati a sviluppare proposte che tengano conto delle necessità operative dell'agricoltura odierna, favorendo una gestione sostenibile e compatibile con il contesto naturale e culturale della Valle Bavona.

2.3.2 Accesso a Fontana

Il tema di un possibile secondo accesso stradale a Fontana, situato a valle della Terra, è stato tra i più discussi durante i laboratori partecipativi. Le opinioni espresse sono risultate diversificate e non è emersa una posizione univoca tra i partecipanti.

La Direzione di Progetto ha approfondito la questione dal punto di vista pianificatorio, legale e paesaggistico, valutando anche gli aspetti legati alla sicurezza e al Piano delle Zone di Pericolo. Alla luce di tali considerazioni, si ritiene che la

realizzazione di un secondo accesso non sarebbe né legalmente sostenibile, né risulterebbe coerente con gli obiettivi generali del progetto.

2.3.3 Selva castanile e altre essenze di alberi

Dal processo partecipativo è emerso che molti partecipanti si sono espressi a favore dell'introduzione o del rafforzamento di specie arboree diverse dal castagno, ritenendo che non sia necessario ripristinare una selva castanile in senso tradizionale.

La Direzione di Progetto capisce questa osservazione, ma sottolinea al contempo il ruolo storico e simbolico che il castagno ha avuto nella civiltà rurale e agricola della Valle. Alla luce di questo aspetto, ma consapevoli anche dei cambiamenti intervenuti nelle condizioni del suolo e nel clima, si invitano i team offerenti a valutare con attenzione le specie più adatte, bilanciando criteri di sostenibilità, valore paesaggistico e coerenza con la memoria agricola del luogo.

2.3.4 Posteggi e piazzale Fontanaa

Nel corso del processo partecipativo è stata più volte richiamata l'attenzione sulla problematica dei posteggi a Fontana, in particolare a servizio dei terrieri.

Il tema dei parcheggi a servizio del nucleo di Fontana è codificato nel Piano regolatore intercomunale della Valle Bavona, che ne prevede la realizzazione all'entrata del nucleo. Essi vanno inclusi nel progetto di ricucitura conformemente con il PR..

Per contro i team sono chiamati a confrontarsi con la sistemazione del piazzale situato ai margini est del nucleo, parzialmente interessato dalla colata detritica. Negli anni scorsi è stata elaborata una proposta progettuale – rimasta inattuata perché non ampiamente condivisa – che viene distribuita per conoscenza e per parità di trattamento a tutti i gruppi.

2.3.5 Ponte del Chiall

A seguito dell'innalzamento dell'alveo della Bavona, la rovina del ponte del Chiall è considerato nel Piano delle Zone di Pericolo come ostacolo irrilevante.

Un nuovo ponte dovrà in ogni caso soddisfare il criterio di dimensionamento (Q_{100} con bordi liberi sufficienti) in modo tale da non costituire un ostacolo rilevante.

3 Allegato

Rapporto “Risultati del processo partecipativo”.

Cevio, 12.12.2025